



«Perché cercate tra i morti colui che è vivo?»

Lc 24,1-9

Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, [le donne] si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, dicendo che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno». Ed esse si ricordarono delle sue parole. E, tornate dal sepolcro, annunziarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri.



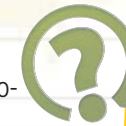
Pie donne al sepolcro, Annibale Carracci, San Pietroburgo

«Perché cercate tra i morti colui che è vivo?». Questa è la frase che la famiglia di Marco Gallo ha trovato scritta sulla parete accanto al suo letto, proprio il giorno della sua morte, il 5 novembre 2011. Nove mesi prima, la sera del 4 febbraio 2011, Marco scriveva così su *Facebook*: «Raga prendetevi la giacca e andatevi a veder le stelle! Marco è offline». Chissà, magari quella sera si stava rilassando sul divano, o stava studiando, o stava guardando un film, o era a casa di un amico. Poi, per caso, si è affacciato al balcone e... Immagina che meraviglia, immagina cosa avrà visto Marco per arrivare a scrivere un *post* così! Il cielo doveva essere troppo bello, le stelle troppo stupende, la luna troppo brillante, tanto che il ragazzo ha desiderato che tutti i

suoi amici lo sapessero, e potessero godersi quello spettacolo.

Ma queste due frasi scritte da Marco (quella presa dal Vangelo e appuntata sul muro, e quella digitata velocemente su *Facebook*), cosa mai potranno dire a noi oggi? Forse suggeriscono dove cercare Gesù, a noi che vogliamo essere suoi amici e seguirlo. Non possiamo cercarlo «tra i morti», come pensavano di fare le donne del Vangelo, recandosi al sepolcro. Non possiamo pensare di incontrarlo rimanendo chiusi ognuno nel proprio piccolo mondo: davanti allo schermo del cellulare o della televisione, facendo - annoiati - sempre le stesse cose, senza mai incontrare nessuno.

Gesù chiede, invece, di essere cercato «tra i vivi»: conoscendo persone, esplorando luoghi, ascoltando chi ci parla di Lui, compiendo gesti d'amore che durino per sempre, servendo con gioia i nostri fratelli, stringendo amicizie forti e vere, tenendo gli occhi ben aperti sul mondo che ci circonda. Magari anche, come ha fatto quella sera Marco, disconnettendosi dal cellulare, mettendosi la giacca e uscendo a veder le stelle! Non solo: la mattina della Pasqua le donne sono corse dai discepoli per annunciare che Gesù era risorto. Una sera di duemila anni dopo, dal balcone di casa sua, Marco ha annunciato ai suoi amici che valeva la pena disconnettersi per uscire a guardare le stelle. Allo stesso modo, anche noi siamo chiamati ad annunciare, a raccontare tutte le cose belle che viviamo e in cui vediamo Gesù!



DOMANDE PER RIFLETTERE

Vivendo le quotidiane situazioni e attività della tua vita (scuola, famiglia, sport, catechismo, amicizie, oratorio...), ti capita spesso di essere annoiato e svogliato? Oppure ti senti curioso, attento, vivace? Avverti in te il desiderio forte di incontrare Gesù? In quali luoghi e situazioni ti sembra di averlo finora incontrato?

IMPEGNO DEL MESE

Ogni sera, prima di andare a dormire, prova a ricordarti di tutte le cose belle che hai vissuto e scoperto durante la giornata (magari, puoi scriverle su un quadernino!) e, il giorno dopo, non tenerle per te: raccontale alla tua famiglia, ai tuoi amici, ai tuoi compagni di squadra. Così diffonderai il Vangelo della gioia!



PREGHIERA

Signore Gesù,
tu ci chiedi di non cercarti tra i morti,
ma tra i vivi.

Aiutaci, con l'esempio di Marco,
a dare sempre il massimo in tutto ciò che facciamo:
generosi nel servire,
vivaci nelle amicizie,
curiosi del Mistero,
affamati di vita buona.
E così, cercandoti
ogni giorno e in semplicità,
scopriremo che tu sei vivo
e già ci cammini accanto.
Amen.